

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La nuova Agenzia per l'istruzione e la cultura

Si segnala la nota intitolata “La nuova Agenzia per l'istruzione e la cultura”, a cura di Giovanni Vianello.

E' stata istituita l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura per la gestione dell'azione comunitaria nei settori dell'istruzione. Questa struttura ha origine in seguito all'applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che ha stabilito lo statuto delle agenzie esecutive, con lo scopo di curare alcuni aspetti e i nuovi programmi comunitari d'istruzione ed il conferimento del mandato della gestione del programma Erasmus Mundus II. Dall'esame svolto nel febbraio 2009 dalla Commissione europea è emerso che il ricorso all'agenzia è da ritenersi la migliore soluzione per la gestione di tale programma. La nuova Agenzia che mantiene la propria sede a Bruxelles e rimane in carica fino al 2015, è responsabile della gestione di alcuni aspetti di programmi comunitari, come i progetti nel settore dell'istruzione superiore a favore di alcuni paesi dell'Europa centrale e orientale (PHARE); il programma d'incentivazione dello sviluppo e della distribuzione delle opere audiovisive europee (MEDIA II – Sviluppo e distribuzione).

I testi della nota e della Decisione sono reperibili al seguente indirizzo:

http://www.cittadinolex.kataweb.it/article_view.jsp?idArt=88221&idCat=311

L'istruzione

Si segnala il Dossier predisposto da Cittalia (Fondazioni e ricerche), a cura di Valentina Lepore, redatto nell'ambito del progetto “La diffusione delle innovazioni nel sistema delle amministrazioni locali”.

Il testo esamina il ruolo delle amministrazioni locali come gestori strategici ed erogatori di servizi in riferimento alle politiche dell'istruzione. A tal proposito analizza le principali problematiche in cui incorrono le famiglie e le istituzioni scolastiche nell'erogazione diretta del servizio. Inoltre prende in considerazione i principi comunitari in materia e le proposte ed i contenuti del Quadro strategico nazionale in merito agli obiettivi che lo Stato intende realizzare nel settore dell'istruzione e della formazione.

Nel dossier si distinguono i seguenti aspetti:

- Il sistema scuola e la società civile tra rinnovamento e contraddizioni;
- Strategie comunitarie e linee di intervento nazionale;
- Quadro giuridico e normativo nazionale;
- Il sistema di finanziamento dell'istruzione;
- Il ruolo delle Amministrazioni locali;
- Gestione ed esercizio delle funzioni amministrative: prospettive e sfide per il cambiamento.

Il testo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.cittalia.it/images/file/Dossier_Istruzione%20e%20il%20ruolo%20delle%20amministrazioni%20locali.pdf

L.R. Umbria 15.4.2009 n. 7 “Sistema Formativo Integrato Regionale”

La legge, in attuazione del titolo V della Costituzione e dei diritti garantiti dalle Convenzioni internazionali in materia di diritti degli uomini, delle donne e dei fanciulli, disciplina il Sistema Formativo Integrato Regionale (SFIR), ispirandosi ai seguenti principi:

- porre la persona al centro delle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
- garantire l'accesso a tutti i gradi dell'istruzione in condizione di pari opportunità;
- integrazione e inclusione sociale;
- favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, culturali e professionali dell'individuo e l'emergere dell'eccellenza e del merito e il piano di sviluppo delle capacità di ciascuno.

Il testo della legge è consultabile presso l'Ufficio Documentazione

L.R. Toscana 27.4.2009 n. 20 “Disposizioni in materia di ricerca e innovazione”

Con la presente legge, la Regione Toscana, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni di alta formazione e di ricerca operanti sul suo territorio, intende favorire la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca fondamentale con riferimento agli ambiti di particolare eccellenza e specificità strettamente connessi con programmi fondamentali per lo sviluppo regionale. Intende inoltre: a) promuovere la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale ed il trasferimento dei risultati della ricerca per lo sviluppo sostenibile e la competitività del sistema produttivo regionale, per la qualificazione e valorizzazione delle competenze umane e l'incremento dell'occupazione, per il contenimento e la qualificazione dei consumi energetici e delle risorse naturali, per il miglioramento dello stato di salute dei cittadini, per la salvaguardia dei beni culturali, per l'efficienza dei sistemi della mobilità e del trasporto multimodale ed il migliore utilizzo delle infrastrutture, garantendo pari opportunità di genere. b) favorire lo sviluppo della ricerca privata, anche in forma consortile e la sua integrazione con la ricerca pubblica nonché la qualificazione e la molteplicità delle esperienze, nel rispetto dei diritti dei lavoratori, delle risorse umane, quali soggetti attivi della diffusione e del trasferimento della conoscenza. c) integrare le politiche in materia di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e alta formazione, in sinergia con i soggetti pubblici e privati operanti nel territorio regionale. d) promuovere e sostenere l'interazione, la cooperazione e i processi di aggregazione tra i soggetti operanti in Toscana nella ricerca, nella diffusione e nel trasferimento della conoscenza e dei risultati della ricerca; diffondere la conoscenza della ricerca nei confronti della collettività anche attraverso apposite azioni di comunicazione istituzionale.

Il testo della legge è reperibile al seguente indirizzo:

<http://raccoltanormativart.mediamind.it/toscana/index.php?vi=all&dl=tleggiV/2009/legge-2009-00020.xml&dl t=text/xml&dl a=y&dl id=tleggiV&pr=idx,0;artic,1;articparziale,0>

L.R. Liguria 11.5.2009 n. 18 « Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento »

La legge pone la persona al centro delle politiche educative, dell'istruzione e della formazione e garantisce la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale, nonché il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Garantisce altresì l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. Concorre a garantire i livelli essenziali di prestazioni definiti su base nazionale quale fondamento necessario per il conseguimento del successo scolastico e formativo e per l'inserimento nel mondo del lavoro, in condizioni di pari opportunità di genere, etnia, scelte civili e religiose.

Riconosce altresì il ruolo prioritario della famiglia nel processo educativo dei figli e riconosce la funzione delle associazioni dei genitori all'interno del sistema educativo regionale di istruzione e formazione, anche al fine della valorizzazione delle differenze delle identità individuali.

Il testo della legge è reperibile all'Ufficio Documentazione

L.R. Valle d'Aosta 12.05.2009, n. 8: “Disposizioni in materia di disturbi specifici di apprendimento”.

La legge detta disposizioni per prevenire situazioni di difficoltà e consentire il pieno sviluppo della personalità dei soggetti con dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, sul presupposto del riconoscimento di tali disturbi (DSA) quali difficoltà specifiche di apprendimento che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali.

Il testo della legge è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.consiglio.regione.vda.it/banche_dati/leggi_regolamenti/dettaglio_i.asp?pk_lr=4961

L.R. Friuli Venezia Giulia 21.05. 2009, n. 10: “Insegnamento delle lingue straniere comunitarie nelle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia”.

La legge, nell'esercizio della potestà concorrente in materia di istruzione e della potestà esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale e nel rispetto dei principi fondamentali costituzionali, delle norme generali sull'istruzione, dei livelli essenziali delle prestazioni e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative, delle competenze del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) e delle sue articolazioni periferiche, dei Comuni e delle Province, intende offrire agli studenti del Friuli Venezia Giulia l'opportunità di conseguire un livello di apprendimento delle lingue straniere comunitarie adeguato all'odierno mercato del lavoro, favorendo anche la formazione e l'aggiornamento dei docenti.

Il testo della legge è reperibile al seguente indirizzo:

<http://lexview-int.regione.fvg.it/fontinormative/xml/xmlLex.aspx?anno=2009&legge=10&lista=1&fx=>

Riforma dei licei

Si segnala che il Consiglio dei Ministri ha approvato il 12 giugno 2009 la riforma dei licei che partirà dal 2010, che è stata illustrata a Palazzo Chigi dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Mariastella Gelmini.

Nella nuova Riforma sono previste le seguenti novità:

- Il liceo artistico sarà articolato in tre indirizzi:
 - a) arti figurative,
 - b) architettura, design, ambiente,
 - c) audiovisivo, multimedia, scenografia;
- Il liceo classico: con la riforma sarà introdotto l'insegnamento di una lingua straniera per l'intero quinquennio;
- Il liceo linguistico prevederà l'insegnamento di 3 lingue straniere;
- Il liceo musicale e coreutico è una novità della riforma, poiché sarà articolato nelle due sezioni musicale e coreutica;
- Liceo delle scienze umane sostituisce il liceo sociopsicopedagogico. Le scuole potranno attivare anche l'opzione economico-sociale.

Inoltre, si distinguono anche altre importanti novità quali:

- La valorizzazione della lingua latina;
- L'incremento orario della matematica, della fisica e delle scienze;
- Il potenziamento delle lingue straniere;
- La presenza nel liceo scientifico di una opzione in cui confluisce l'esperienza del tecnologico;
- La possibilità di scegliere l'opzione economico-sociale sia nel liceo scientifico che nel liceo delle scienze sociali;
- L'insegnamento, nel quinto anno, di una disciplina non linguistica in lingua straniera che ci allinea alle esperienze dell'Europa.

Il testo è reperibile al seguente indirizzo:

http://governo.it/GovernoInforma/Dossier/riforma_licei/index.html

L'inserimento professionale dei laureati

Si segnala l'ultima indagine condotta dall'istat relativa all'anno 2007 sull'inserimento professionale dei laureati che insieme a quella sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria superiore fa parte del sistema integrato di rilevazioni campionarie in materia di istruzione-lavoro, il cui fine consiste nell'analizzare in un'ottica comparativa, il rendimento dei diversi titoli di studio in ambito professionale. Tale analisi permette di analizzare il processo di transizione al mondo del lavoro dei laureati nei corsi lunghi (laurea tradizionale del vecchio sistema e laurea specialistica a ciclo unico) e quello dei laureati nei corsi laurea breve del nuovo ordinamento, entrato in vigore nell'anno 2001/02. Il punto di riferimento di avvio dell'indagine è costituito da circa 260.070 laureati, di cui 167.886 hanno sostenuto corsi di lunga durata (di 4-6 anni), mentre 92.184 corsi di durata triennale. Va rilevato che i due gruppi presentano caratteristiche diverse, sia in ordine alla scelte formative dopo la laurea sia per quanto attiene la condizione occupazionale durante gli studi.

A questo proposito va rammentato che nei primi anni successivi al conseguimento del titolo, la realizzazione del lavoro per i laureati triennali si consegue in tempi ritardati rispetto ai laureati in corsi di ciclo lungo.

Il testo dell'istat è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20090617_00/testointegrale20090617.pdf

I nuovi diplomi di maturità a misura comunitaria

Si segnala che sono in arrivo i nuovi diplomi di maturità a misura comunitaria; saranno scritti in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo, per facilitare la circolazione dei titoli di studio nell'ambito dell'Unione Europea. Si presentano in modo nuovo rispetto ai vecchi diplomi, infatti, saranno correlati con una certificazione attestante l'indirizzo e la durata del corso di studi, la votazione complessiva ottenuta, le materie di insegnamento curricolari (con l'indicazione della durata oraria complessiva a ciascuna destinata), insieme alle conoscenze, alle competenze ed alle capacità, anche professionali, acquisite ed ai crediti formativi documentati in sede d'esame di Stato. Inoltre, la certificazione potrà anche riportare ulteriori specificazioni valutative della Commissione, con riguardo anche a prove sostenute con esito particolarmente positivo. La lode, invece, dovrà essere menzionata sia sul diploma, sia sulla certificazione. di seguito all'indicazione del voto. Nel diploma nuovo ci sarà un vero e proprio riassunto di tutto il corso di studi intrapreso dai ragazzi, che si trasformerà in un più esaustivo biglietto da visita per l'ingresso nel mondo universitario o del lavoro, in tutti i Paesi membri, secondo i principi della libera circolazione dei cittadini europei nel territorio comunitario. Tutte queste innovazioni a carattere permanente, unitamente al modello di diploma e di certificazione, sono contenuti nel decreto n. 26/2009 del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dello scorso 10 giugno 2009.

Il testo dell'articolo e del relativo decreto sono reperibili al seguente indirizzo:

http://www.cittadinolex.kataweb.it/article_view.jsp?idArt=88645&idCat=82

Documento di Legautonomie sulla scuola pubblica

Si segnala il documento stilato da Legautonomie sul ruolo della scuola pubblica: riaffermare i valori e il ruolo educativo.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- ✓ La Lega delle Autonomie difende la scuola pubblica;
- ✓ La manovra economica estiva;
- ✓ Il vasto movimento di protesta;
- ✓ Gli effetti dei Regolamenti;
- ✓ Il contenzioso e la discutibile delegificazione;
- ✓ Il ruolo della Lega delle autonomie locali.

Il Documento è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.legautonomie.it/sito/content.asp?id_item=4124&id_menu=3

Nota a sentenza n. 200 del 2009 in materia di istruzione

Si segnala la nota alla sentenza n. 200 del 2009 in materia di istruzione, a cura di Annamaria Poggi, Professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Torino.

La sentenza n. 200 del 2009 emessa dalla Corte Costituzionale ha accolto parzialmente i ricorsi di numerose Regioni (Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia ed Abruzzo) dichiarando l'illegittimità di due disposizioni contenute nell'articolo 64 del decreto legge 112 del 25 giugno 2008, poi convertito con modificazioni nella legge n. 133 del 2008.

L'illegittimità riguarda le lettere f-bis ed f-ter del comma 4 dell'art. 64 (introdotte con la legge di conversione) che prevedevano:

- la definizione tramite regolamento (di delegificazione) di criteri, tempi e modalità per la determinazione e l'articolazione dell'azione di dimensionamento della rete scolastica (cioè l'accorpamento, la fusione e/o la riduzione degli istituti scolastici sulla base di parametri numerici normalmente riferiti al rapporto docenti- studenti);
- la previsione di un regolamento (di delegificazione) per specifiche misure finalizzate alla riduzione del disagio degli utenti nel caso di chiusura o di accorpamento degli istituti scolastici dei piccoli comuni.

Secondo la Corte, i criteri e le misure contenute nei regolamenti governativi, non si possono considerare "norme generali sull'istruzione" poiché hanno un'immediata e diretta incidenza sulle situazioni strettamente legate alle varie realtà territoriali ed alle connesse esigenze socio-economiche di ciascun territorio che devono essere ben apprezzate in sede regionale. Pertanto ne consegue che sebbene da un lato occupino un campo riservato alla competenza concorrente delle Regioni, dall'altro si allontanano dalle competenze statali.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

[http://www.federalismi.it/ ApplOpenFilePDF.cfm?dpath=document&dfile=21072009193001.pdf&content=Primo+piano+-+Dalla+Corte+un+importante+\(anche+se+non+decisivo\)+monito+di+arretramento+alle+'politiche+governative'+sull'istruzione.+Nota+a+prima+lettura+della+sentenza+n.+200+del+2009+-+stato+-+dottrina+-](http://www.federalismi.it/ ApplOpenFilePDF.cfm?dpath=document&dfile=21072009193001.pdf&content=Primo+piano+-+Dalla+Corte+un+importante+(anche+se+non+decisivo)+monito+di+arretramento+alle+'politiche+governative'+sull'istruzione.+Nota+a+prima+lettura+della+sentenza+n.+200+del+2009+-+stato+-+dottrina+-)

Per ulteriori approfondimenti inerenti la sentenza si consiglia di consultare l'Archivio del Notiziario Giuridico Legale al seguente indirizzo:

<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/lgextr/jsp/dettaglio.jsp?scheda=8255>

Dossier: "Io merito sulla valorizzazione delle eccellenze nelle scuole"

Si segnala che, con il Decreto del 17 giugno 2009, il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca ha definito il programma nazionale per la valorizzazione delle eccellenze nell'anno scolastico 2008/2009 per gli studenti delle scuole secondarie superiori statali e paritarie.

Le tipologie di eccellenze individuate nel decreto sono riconducibili a due:

- L'eccellenza conseguita dagli studenti che quest'anno hanno superato con la votazione di 100 e lode gli esami di Stato conclusivi dei corsi di studi;
- Le eccellenze accertate attraverso l'organizzazione di momenti di confronto e di competizione (olimpiadi, certamina, competizioni nazionali, ecc.), organizzati per gradi

dalla singola istituzione scolastica , o da soggetti esterni accreditati, a quelli provinciali e regionali, fino alle gare di livello nazionale e internazionali.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/scuola_eccellenze/index.html

Fuori ruolo dei professori universitari

Si segnala l'articolo intitolato "Fuori ruolo dei professori universitari: quando il legislatore cambia idea", a cura di Alfonso Celotto, pubblicato sulla Rivista "GiustAmm.

Per valutare la decisione della Corte costituzionale sul fuori ruolo dei Professori universitari occorre ricostruire l'evoluzione storica dell'istituto. I passaggi fondamentali che ne conseguono sono cinque. Infatti, il regime è stato:

- Introdotta nel 1947;
- Modificata per i professori entrati in servizio dopo il 1980;
- Ridotta a tre anni nel 1995;
- Eliminata per i professori entrati in servizio dopo il 2005;
- Abolita retroattivamente per tutti i professori nel 2007.

La Corte costituzionale affronta la questione di costituzionalità del fuori ruolo solamente riguardo ai professori per i quali fosse stato già disposto con formale provvedimento amministrativo il collocamento fuori ruolo.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Norme generali e principi fondamentali della Corte Costituzionale in tema di istruzione

Si segnala l'articolo intitolato "La Corte Costituzionale alla ricerca di una precisa linea di demarcazione tra norme generali sull'istruzione e principi fondamentali di tale materia", a cura di Giorgia Gosetti di Sturmeck, assegnista di ricerca, presso la Facoltà di Giurisprudenza presso l'Università di Padova.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- La sentenza n. 200 del 2009 e i suoi precedenti;
- I riflessi della pronuncia e i problemi ancora aperti.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/ApplyOpenFilePDF.cfm?dpath=document&dfile=04082009225623.pdf&content=La+Corte+Costituzionale+alla+ricerca+di+una+'precisa+linea+di+demarcazione+tra+norme+generali+sull'istruzione+e+principi+fondamentali+di+tale+materia'+--stato+--dottrina+->

La scuola tra Stato ed Enti Locali

Si segnala l'articolo intitolato "Dopo il Titolo V: la scuola è delle comunità (e non dello Stato centrale)", a cura di Vittorio Campione, pubblicato da Astrid.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Le autonomie scolastiche tra stato ed enti locali;
- Il governo delle scuole autonome;
- Il diritto all'apprendimento;
- I rapporti tra centro e periferia: le reti;
- Ripensare la rete e i suoi nodi.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Il governo delle scuole dell'autonomia

Si segnala l'articolo intitolato "Il Governo delle scuole dell'autonomia. A che punto sono le norme generali sull'istruzione", a cura di Armando Catalano.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- La nuova sintesi del ddl Aprea;
- La collegialità non può scomparire;
- Il personale Ata nella scuola c'è;
- Reclutamento dei docenti e reti di scuole;
- Carriera docenti;
- Associazioni di scuola e associazionismo docenti.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Nuova politica e identità nazionale

Si segnala l'articolo intitolato "Nuova politica e identità nazionale", a cura di Alfonso Rubinacci, pubblicato da Astrid.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti.

- Identità forte: garanzia per tutti;
- Nuovo modello di rappresentatività;
- Nuova visione di rapporto istituzionale;
- Mezzogiorno: un deficit di origini remote;
- Necessità di una nuova politica.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Audizione parlamentare della Direttrice della SSPA

Si segnala che la Direttrice della SSPA, prof.ssa Valeria Termini ha tenuto un'audizione presso la Commissione per la semplificazione nell'ambito dell'iter parlamentare di riforma della Scuola Superiore della pubblica Amministrazione, prevista dall'art. 24 della legge delega 18 giugno 2009, n. 69.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- I compiti della Scuola;
- L'assetto organizzativo;
- Gli organi di Governance;
- Strutture e risorse;
- Linee di attività;
- Il reclutamento dei dirigenti;
- Il reclutamento dei funzionari dello Stato;
- I cicli formativi per dirigenti neo-assunti dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti pubblici non economici;
- La formazione permanente dei dirigenti e dei funzionari dello Stato;
- I rapporti con le scuole e le amministrazioni di altri Paesi e con Organizzazioni Internazionali;
- La formazione del personale di amministrazioni estere;
- La ricerca, consulenza e supporto tecnico per la Presidenza del consiglio dei ministri e per le amministrazioni dello Stato;
- La ricerca svolta in proprio e in collaborazione con università e centri di ricerca;
- Gli Osservatori;
- Le biblioteche;
- Le azioni per il miglioramento della qualità dell'attività formativa.

Il testo dell'audizione è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.sspa.it/share/pagine/1705/Testo%20per%20audizione%2028%20settembre_REv%20011009.pdf

Dossier 2009 di Legambiente sulla Scuola pubblica

Si segnala il Dossier 2009 stilato da Legambiente relativo alla scuola pubblica,

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Tagli per la scuola pubblica, promessa mantenuta;
- Le scuole;
- Alunni, classi, cattedre;
- Il sostegno;
- Una scuola precaria;
- Meno personale non docente;
- Sempre meno investimenti per la scuola pubblica;
- Sicurezza: ancora una chimera.

Il testo del Dossier è consultabile presso il Settore.